

Testo lettera alla Segreteria Regionale PRC Lazio e alla Federazione della Sinistra del Lazio

Nel fare un consuntivo delle politiche che la Giunta Marrazzo ha attuato in questi cinque anni, non possiamo sottacere che esse hanno contrastato con gli interessi della comunità regionale e in particolare con le fasce popolari.

Dalla sanità all'ambiente, dall'energia ai rifiuti, dalla casa al lavoro, dalle grandi opere ai trasporti, dalla scuola alla ricerca, tutte queste politiche sono state improntate alla privatizzazione, all'attacco all'ambiente e alla salute, alla devastazione del territorio e a favore della grande speculazione.

Come per l'esperienza al Comune di Roma anche quella alla Regione Lazio è stata un' alleanza che fino a pochi mesi fa, ha visto il Prc sostenere il Centro Sinistra e quindi diventare una copertura alle politiche antipopolari.

La giusta uscita dalla maggioranza deve essere solo l'inizio di un percorso autonomo di opposizione aperto al contributo di tutti coloro, movimenti e associazioni che vogliono cambiare radicalmente lo stato di cose presenti, perché allearsi con il Pd vuol dire continuare ad essere subalterni ai poteri forti (banche, padroni e vaticano). Per questo la collocazione del PRC e della Federazione della Sinistra all'opposizione del Pd e della destra è una misura necessaria, ma deve vedere contestualmente il nostro Partito impegnato a ricostruire un legame forte con la classe che vogliamo rappresentare/organizzare.

D'altronde le vertenze e i conflitti sociali ci posizionano naturalmente all'opposizione del PD e del PDL e quindi sarebbe una logica conseguenza la stessa collocazione nell'istituzione regionale.

Per questi motivi il CPR del PRC del Lazio esprime contrarietà ad andare alle prossime regionali in alleanza con il PD e quindi di non appoggiare la candidatura di Emma Bonino (liberista e guerrafondaia) per non commettere l'ennesimo irresponsabile errore politico che, dopo le pesanti sconfitte fin qui annoverate, sarebbe come mettere la pietra tombale sulla storia di tanti comunisti e tante comuniste e sulla rinascita di una sinistra utile alle classi subalterne.

Inoltre decide di aprire tra i militanti del partito una discussione vincolante sulle modalità con le quali la Federazione della Sinistra si presenterà alle prossime elezioni regionali.